

# itinerario 5 "Lungo il corso del Boite"



lunghezza 26 km



durata 3<sup>h</sup> 30' c.a.



disl. in salita 400 m



sterrato 20 km

Un itinerario straordinario che conduce nel cuore della "Perla delle Dolomiti". Come sempre tra le occasioni di interesse, segnaleremo alcuni spunti significativi che arricchiranno la pedalata. Una volta conosciute le particolarità proposte, per i più votati allo

spirito del mountain bike il ritorno in destra Boite consentirà di cimentarsi su di un percorso tra i più spettacolari della valle.

Per chi invece, si ritenga già appagato, oppure con al seguito qualche piccolo Bikers suggeriamo di ripercorrere a ritroso il tragitto dell'andata.

Con partenza dal centro di San Vito, risalita la rampa, che immette sulla ciclabile si svolta a sinistra. Il fondo diviene ben presto sterrato ma piacevole. Il panorama sulla Tofana di Rozes cattura lo



sguardo. Poco oltre il sottopasso consente di attraversare la rotabile in massima sicurezza, per proseguire sul lato opposto della S.R. 48 in direzione Cortina. Le segnalazioni sono sempre presenti e riportano la dizione "Ci-

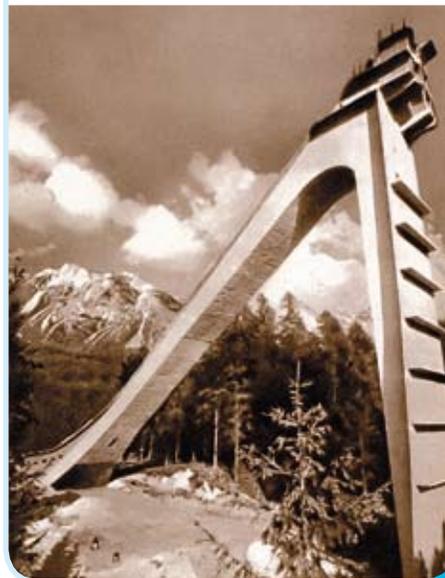
clabile delle Dolomiti". Si corre dapprima paralleli alla strada principale per poi deviare internamente avvicinandosi al corso del Boite e risalendo la sponda per qualche km. Si raggiunge Cortina in corrispondenza della frazione Sacus per poi piegare a destra verso Zuel ❶. Giunti alla frazione, sulla sinistra, ben segnalata si interseca di nuovo la ciclabile che conduce in pieno centro alla stazione di partenza della funivia del Faloria (km percorsi 13,4) Un nuovo attraversamento della strada per scendere in Largo Poste e da qui puntando il bellissimo campanile si sbucca su Corso Italia proprio di fronte alla "Ra Ciasa de Ra Regoles" (Casa delle Regole) ❷. Attraversata la strada sottostante si continua a sinistra per via Difesa e a destra, in Via dei Campi, sino a raggiungere il parcheggio del Cimitero.

Da questo si esce dal lato opposto, in ripida discesa fino ad un ponte, per poi risalire lungo una evidente stradina sterrata, al culmine della quale consigliamo di sostare per ammirare Cortina e il Pomagagnon ❸. Giunti a Campo di Sotto seguire le indicazioni per il campeggio Dolomiti, su strada aperta al traffico e in breve si raggiunge l'inizio della ciclabile a Sacus (cartello). Ripercorriamo questo

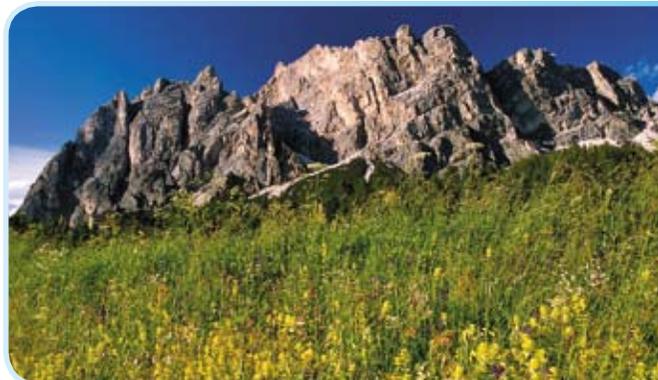
tratto sino al ponte in zona Socol. Di qui a ritroso sulla ciclabile si ha un comodo rientro a San Vito. Per quanti desiderino affrontare uno splendido ma più impegnativo percorso mountain bike, attraversato il ponte a sini-

## ❶ Il trampolino olimpico di Zuel

Costruito nel 1955 il trampolino olimpico di Cortina ha ospitato in passato oltre alle olimpiadi, importanti competizioni di salto con gli sci. L'altezza raggiunta dalla torre di lancio è di 54 metri. La rampa di atterraggio viene utilizzata per delle prove di snow rafting disciplina particolarmente emozionante che assicura brividi nella discesa con il gommone sulla neve. La base della struttura può essere raggiunta dalla frazione di Zuel.



stra una chiara indicazione del sentiero 426 direzione San Vito ci farà da guida e segnavia. Il bosco attraversato in destra Boite propone un tratto in piano facile quanto entusiasmante. Tra i km. 21 e 23 si concentrano le maggiori difficoltà. Dapprima su alcune



## ❷ La "Ciasa de ra Regoles"

Fra le cime che fanno da anfiteatro alla conca ampezzana, il Pomagagnon è una delle più visibili ma non altrettanto note. Raggiungendo la cima attraverso il sentiero attrazzato "focella Zumeles" o la ferrata "Albino Michielli Strobel" l'orizzonte si apre consentendo una veduta quasi aerea su tutta la valle.

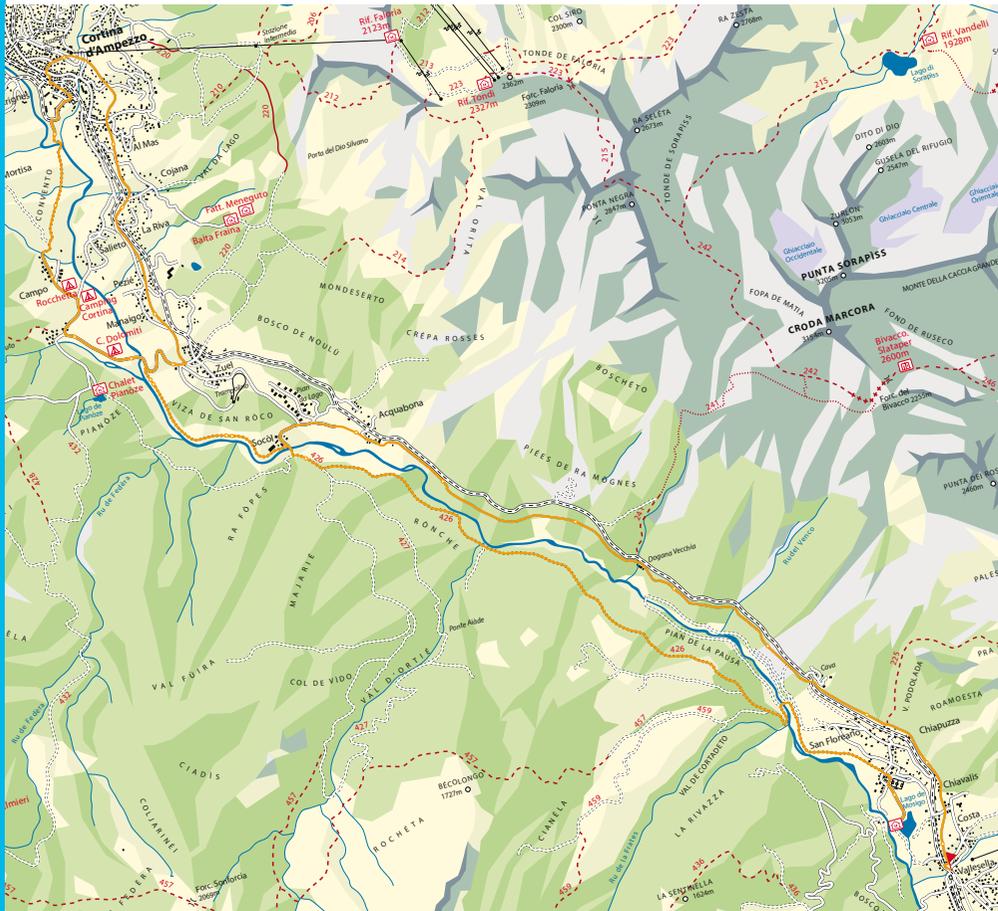
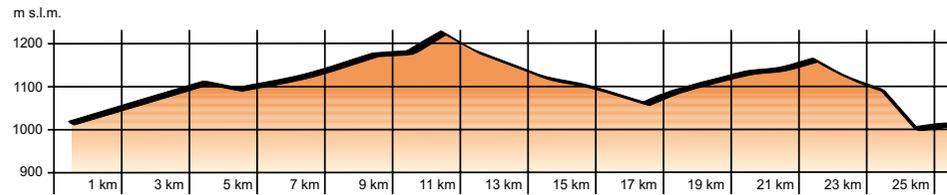
## ❸ Il Pomagagnon

La "Ciasa de ra Regoles" venne costruita nel secondo ventennio del XIX secolo per essere adibito a scuola per poi divenire dal 1957 la sede delle Regole d'Ampezzo, le Comunioni Familiari Montane che da secoli gestiscono il territorio ampezzano. Oggi l'edificio ospita tre importanti musei: il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi, il Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini" e il Museo Etnografico "Regole d'Ampezzo".

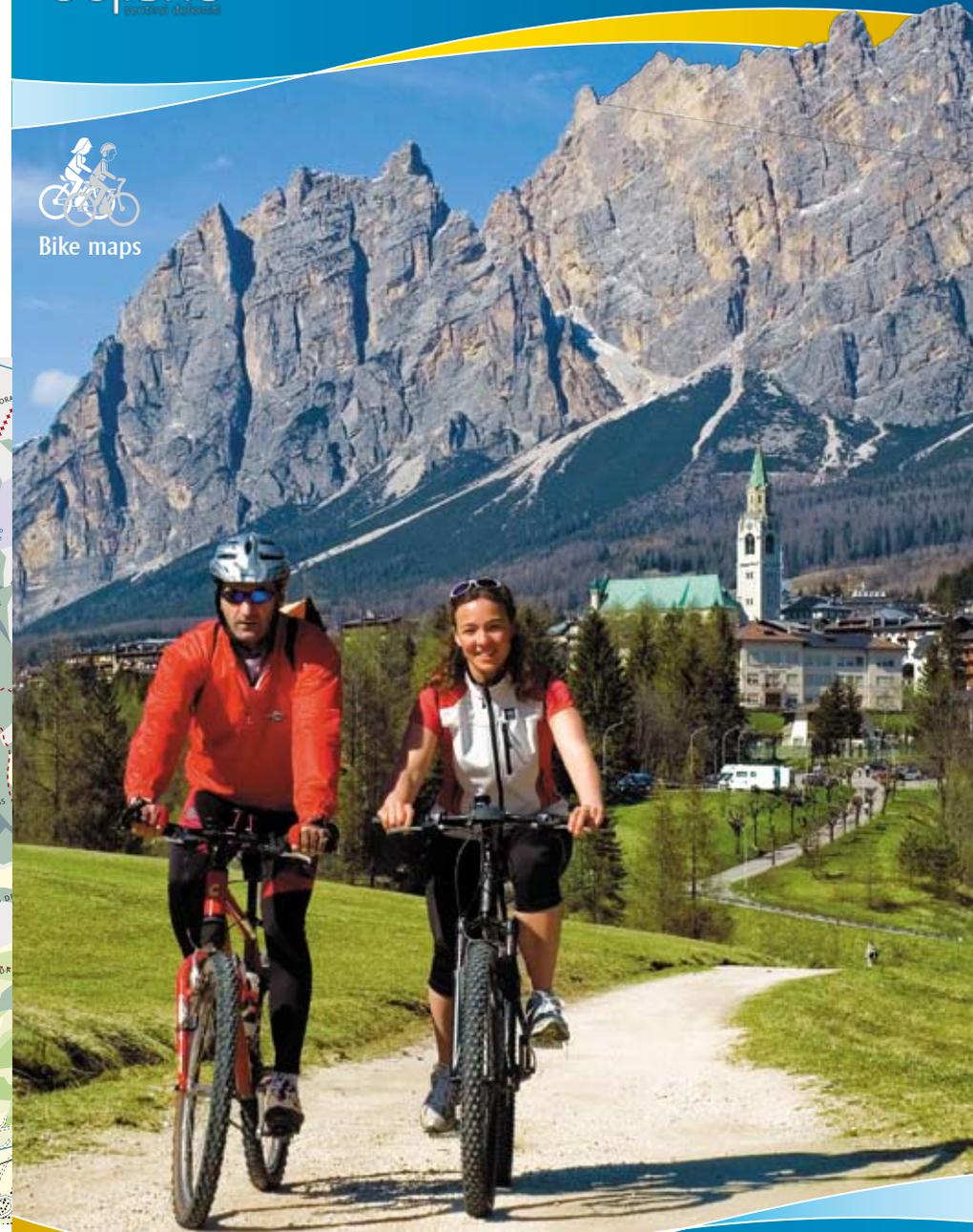
rampe si guadagna quota (100m.), al bivio continuare a destra fino in corrispondenza di un grande smottamento che sbarrà la strada. Sarà necessario scendere di bicicletta e superarlo a monte sempre controllando i segni di colore bianco e rosso del sentiero 426 che non va mai abbandonato. (prestare attenzione). Alcuni saliscendi fanno da preludio alla lunga discesa verso San Vito. In prossimità del Boite una secca curva a sinistra immette in poche decine di metri sul ponte di Chiappuzza che attraversiamo per proseguire sulla parte opposta. Tenendosi a destra sarà presto raggiunto il lago di Mosigo per il meritato riposo.

# itinerario 5 "Lungo il corso del Boite"

26 km 
 3h 30' c.a. 
 disl. in salita 400 m 
 asfalto e sterrato



Bike maps



Consorzio di Promozione Turistica  
 di San Vito, Borca, Vodo e Cibiana di Cadore  
 Via Nazionale, 9  
 32046 San Vito di Cadore (BL)  
 Tel/Fax +39 0436 9238  
[www.altocadore.it](http://www.altocadore.it) - [info@altocadore.it](mailto:info@altocadore.it)

Dolomiti Turismo  
 Ufficio IAT San Vito di Cadore  
 Via Nazionale, 9  
 32046 San Vito di Cadore (BL)  
 Tel. +39 0436 9119 - Fax +39 0436 99345  
[www.infodolomiti.it](http://www.infodolomiti.it) - [sanvito@infodolomiti.it](mailto:sanvito@infodolomiti.it)

Grafica: D. G. Barbellon by Krea AB